



Don Andrea Mardegan

LA DOMANDA

*Caro padre, che significato possiamo dare al viaggio del Papa in Iraq?
Alberto, Mortara (Pavia)*

Direi tanti: una continuità piena con Giovanni Paolo II, che avrebbe dovuto andare in Iraq: il viaggio era già pronto ma poi gli fu impedito. La vicinanza a una minoranza cristiana: sono meno dell'1 per cento su tutta la popolazione i cristiani di tutte le confessioni. Poi un valore di dialogo e di unità tra le religioni, sempre in continuità con i Papi precedenti. Un pellegrinaggio sul luogo delle nostre origini: là dove Abramo partì dalla sua terra per andare verso la terra promessa, immagine eloquente di quello che deve essere "la Chiesa in uscita". Vicinanza a una popolazione colpita dalle guerre e dal terrorismo: la Chiesa come "ospedale da campo". L'insegnamento di *Fratelli tutti* viene applicato dal Papa a quella terra lacerata, con la speranza forte che la fratellanza sia superiore a ogni fratricidio. Con un desiderio efficace di mettere le basi per la pace futura. È importante continuare a pregare per i frutti straordinari che può portare questo viaggio.

LE LITANIE LAURETANE 60

REGINA ASSUNTA IN CIELO

Leggiamo nell'Apocalisse: «Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle». È l'immagine della Scrittura che più si avvicina al mistero dell'Assunzione, ma non è sufficiente a determinare quella verità di fede.

Nella Chiesa è gradualmente cresciuta la convinzione che Maria fosse assimilata al destino del Figlio, di

non rimanere nella morte, di non sperimentare il sepolcro e la corruzione del corpo a causa della grandezza e della dignità della sua chiamata a essere Madre di Dio, che porta con sé la grazia del suo concepimento pieno di grazia, senza peccato d'origine.

Maria senza peccato non avrebbe dovuto soffrirne le conseguenze, e fra queste la morte. Molti fedeli chiesero a vari Papi, soprattutto da Pio IX in poi, che venisse dichiarata come verità di fede l'Assunzione di Maria. Lo fece Pio XII. A ricordo di quel mo-

mento emozionante e indimenticabile, insieme a 700 vescovi di tutto il mondo, in una piazza san Pietro gremita di persone, Pio XII, inserì tra le litanie "Regina assunta in Cielo". La certezza della presenza di Maria in corpo e anima in Cielo ci dà tanta speranza di arrivare un giorno lì con Lei, che insieme a Gesù ci prepara un posto nella casa del Cielo. Ci dice la presenza in Cielo e quindi la dignità e la santità del nostro corpo. Ci fa immaginare, tra Maria e Gesù, i gesti di affetto che ci scambiamo sulla terra.